



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2016-2017

Questo documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili (alunni H), a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili.

Lo sforzo è quello, al momento dell'ingresso dei ragazzi nella nostra scuola, di avere una conoscenza il più approfondita possibile di ogni singolo alunno o studente, della sua storia scolastica e familiare, del contesto in cui vive, per poter attivare sin da subito delle strategie didattiche efficaci evitando tempi di indagine e conoscenza eccessivamente lunghi, fraintendimenti, equivoci e valutazioni superficiali.

Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità in base alle quali progettare cammini di lavoro, come il piano di studio personalizzato (alunni BES in generale), il Piano Educativo Individualizzato (alunni H) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento) con la possibilità di una didattica specifica per ogni singolo studente.

In data 5 febbraio 1992 viene promulgata la legge n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." Questa legge detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona handicappata.

In data 6 ottobre 2010 la VII Commissione del Senato, ha approvato all'unanimità, in sede deliberante e perciò in via definitiva le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico". Tali disturbi presenti in molti alunni causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti.

È senz'altro utile perciò che l'art.1 della legge sia dedicato al "Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia" e sono lodevoli le finalità dichiarate all'art.2 a cominciare dalla prima "garantire il diritto all'istruzione" per finire con "assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale". Non è compito della scuola entrare nel dibattito sulla specifica natura dei DSA, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Il 27 dicembre 2012, inoltre, è stata firmata dal ministro della Pubblica Istruzione l'unità direttiva recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità. Questa direttiva estende il campo di intervento

e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Tale area comprende, pertanto: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Il Protocollo è stato redatto dai membri della Commissione per l'inclusione e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti.

Il protocollo:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e nelle Note Ministeriali del 5/10/04, 5/01/05 e 5/05/07, successiva normativa ministeriale di riferimento relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). La C.M. n° 8 del 6 marzo 2013, inoltre, in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Il documento:

- definisce pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- favorisce l'ingresso a scuola e sostiene gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, scuola di provenienza, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione, ecc.).

Le prassi condivise sono di carattere:

- **amministrativo e burocratico:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- **comunicativo e relazionale:** conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno dell'Istituto ;
- **educativo e didattico:** incontri tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza. Incontri tra docenti dei due ordini di scuola. Coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
- **sociale:** rapporti di collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

FASI DELL' ACCOGLIENZA

1. ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO: la scuola si impegna per far conoscere l'offerta formativa in tutte le sue articolazioni e possibilità, favorisce i contatti dei potenziali nuovi studenti con iniziative in sede e fuori sede sottolineando l'aspetto laboratoriale del percorso di studi.

2. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE: l'istituzione scolastica riceve la documentazione standard, la documentazione specifica per alunni diversamente abili e BES. La scuola fornisce indicazioni riguardanti i libri di testo, gli orari scolastici, i regolamenti della scuola e di utilizzo dei vari laboratori presenti nell'istituto, i trasporti, ecc..

3. PRECONOSCENZA DI OGNI SINGOLO STUDENTE: l'Istituto, una volta acquisita l'iscrizione, si attiva al fine di ottenere informazioni dalla scuola di provenienza, per attivare eventuali percorsi di continuità.

4. FORMAZIONE CLASSI: nella formazione dei gruppi classe l'Istituto, per quanto possibile, terrà conto di quanto già appreso per la formazione di gruppi classe equilibrati

5. PROGETTO ACCOGLIENZA: gestisce il tempo scuola dei primissimi giorni favorendo l'incontro, la conoscenza e la socializzazione.

6. TEST DI INGRESSO DI VALUTAZIONE SUI PREREQUISITI BASE: entro la prima settimana di lezione gli insegnanti somministreranno agli studenti dei test predisposti dai singoli dipartimenti secondo lo schema della scheda di rilevamento in ingresso preparata dal Gruppo di Lavoro per 'Inclusione

7. COLLOQUIO CONOSCITIVO CON LE FAMIGLIE: entro il primo mese di lezione la scuola fisserà una data per un colloquio con i genitori dei ragazzi delle classi in ingresso. Il fine di tale colloquio sarà quello di conoscere il contesto socio-culturale di provenienza, un primo commento delle valutazioni dei test e per conoscere le aspettative della famiglia

8. REDAZIONE SCHEDE D'INGRESSO: tutte le informazioni raccolte verranno rielaborate al fine di avere un quadro esaustivo circa le attitudini e le necessità degli alunni della classe prima.

9. CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO: per le classi prime si prevede la convocazione di un primo consiglio di classe per l'esame delle informazioni raccolte, la presentazione della classe e la valutazione dei singoli studenti nelle diverse situazioni e l'eventuale predisposizione dei percorsi didattici personalizzati

10. MONITORAGGIO PERIODICO dell'andamento didattico generale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ Dislessia	21
➤ Disgrafia-Disortografia	13
➤ Discalculia	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
	Partecipazione a GLI	SI
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	

		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,	SI

	ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	
I. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
L. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
M. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- Alunni con "disturbi evolutivi specifici".

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Gli alunni con DSA usufruiscono degli strumenti previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La scuola elabora il PdP (Piano didattico Personalizzato), che viene condiviso entro i primi mesi con la famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria

didattica che provvederà a custodirne copia nel fascicolo personale; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico,culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente con incarico di FS, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento, convocando i genitori e successivamente, se necessario, richiederanno una valutazione diagnostica. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati , o se necessario, con sedute appositamente convocate.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Referente per l'inclusione, DSA, alunni stranieri: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana,
- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- Azione di progettazione e gestione del Centro Risorse per la lotta alla dispersione e frammentazione sociale,
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- Operazioni di monitoraggio
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
- Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Si adotteranno strategie di valutazione e presa in carico come stabilito dal D.L. n 170 del 2010 e successive modifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli interventi saranno effettuati dai docenti della classe, dagli insegnanti di sostegno e dalle altre figure professionali presenti presso l'Istituto.

Si attueranno azioni funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- ✓ Attività laboratoriali
- ✓ Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Peer education
- ✓ Attività individualizzata (masterylearning)
- ✓ Flipped classroom

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - o Laboratorio linguistico
 - o Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con Dirigente Scolastico, il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - o Rispondere ai bisogni individuali
 - o Monitorare il successo delle azioni
 - o Monitorare l'intero percorso
 - o Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
 - o Costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si farà ricorso a personale specializzato e di comprovata esperienza nel settore didattico-educativo, presente in campo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto, compatibilmente con le risorse economiche, di strumenti innovativi tecnologici, utili al processo di inclusione.

In particolare acquisto di:

- Lim da utilizzare nelle classi con alunni minorati dell'udito;
- Un ingranditore ottico (per l'alunno ipovedente)
- Tablet per tutti gli alunni con disabilità certificate.

Per ogni sede:

uno spazio laboratoriale, ad uso esclusivo, fornito di: due o più postazioni PC, una lim, una stampante, un videoproiettore e un impianto audio.

Progetti d'Istituto

Progetti di alternanza scuola-lavoro

PON

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro
- Orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti.

Sarnano lì

Il Dirigente Scolastico